

Le foglie disseccate, in corona
di spine, intorno alla mia fronte
s' intessevano e, sul volto... fuoco
la terra stessa mi soffiava.
In alto, rapidamente sfavillando,
turbinavano scintille; dalle rocce bianche
scaturivano vapori; il mondo di Dio, dormiva
nel torpore sordo,
nel greve sonno della disperazione!...
Avesse almeno il francolino, lanciato il suo grido!..
o il trillo vivace della cicala
si fosse udito, o del ruscello
il mormorio infantile!.. Solo una serpe,
rimenando le foglie secche,
luccicando colla schiena gialla
come una guaina, di dorata iscrizione
coperta fino all' estremità,
striando la sabbia friabile,
strisciava circospetta; poi
trastullandosi, vezzeggiandosi, su di essa
si avvolgeva in triplice anello;
poi, d' un tratto, come scottata,
si dibattè, guizzò essa
e andò a nascondersi nei cespugli lontani...

XXIII.

« E tutto, negli spazi celesti, era
luminoso e quieto. Attraverso i vapori,
in lontananza, nereggiavano due montagne:
il nostro convento, dietro una di esse,
sfolgorava, con le sue mura merlate.
Giù in basso, l' Aràgva ed il Kurà,